

**SVILUPPO ECONOMICO L'ASSESSORE: POSITIVO IL VALORE DELLE GARANZIE DEI COFIDI**

La Capone incontrerà le banche per evitare che venga bloccato il credito alle imprese pugliesi

● La Regione convocherà a breve un tavolo con le banche per studiare le strategie indispensabili per non bloccare il credito alle imprese. È la necessità emersa a conclusione del tavolo convocato dalla vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico **Loredana Capone** con le associazioni di categoria Confartigianato, Cna, Clai, Casa, Coopartigiana, Confindustria, Confapi, Confcommercio e Confesercenti per rispondere all'allarme lanciato dalle imprese, soprattutto le più piccole. Un allarme forte e chiaro: le banche hanno rallentato la concessione di prestiti alle imprese. Tecnicamente la stretta creditizia si chiama «credit crunch» ed è una condizione nella quale la scarsità di finanziamenti fa salire il costo del credito. Ma le associazioni di categoria hanno denunciato anche un altro problema: l'aumento dello spread che, in questo caso, è il margine di guadagno che ogni banca decide di aggiungere al tasso di base, quale proprio ricavo (dunque la differenza tra il tasso preso a riferimento, per esempio l'Euribor, e il tasso della rata che il debitore deve pagare). Una situazione che blocca gli investimenti delle imprese, da

un lato per la stretta creditizia, dall'altro per il costo del credito. «Le banche - ha detto la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico **Loredana Capone** - non assistono più le imprese come è avvenuto fino a giugno di quest'anno. Ce lo confermano tutte le associazioni di categoria. Ecco perché dobbiamo costruire un'intesa con le banche».

Unica nota positiva il valore delle garanzie rilasciate dai cofidi che, secondo il report di novembre della Banca d'Italia, nel 2010 è aumentato del 37,1% rispetto all'anno precedente. Una percentuale, questa, che vede la Puglia in cima alla classifica delle regioni italiane, con l'Italia che si ferma ad un aumento del 16%. «È il segno - conclude la Capone - della riuscita delle politiche regionali che hanno promosso l'attività dei Cofidi e il loro accorpamento attraverso un intervento da 50milioni di euro».

Ma c'è un anche un altro problema. «Le grandi banche in particolare - denunciano le associazioni di categoria - stanno procedendo in Puglia all'escusione del debito rivalendosi sui Cofidi che hanno concesso le garanzie, dopo solo due rate non pagate».